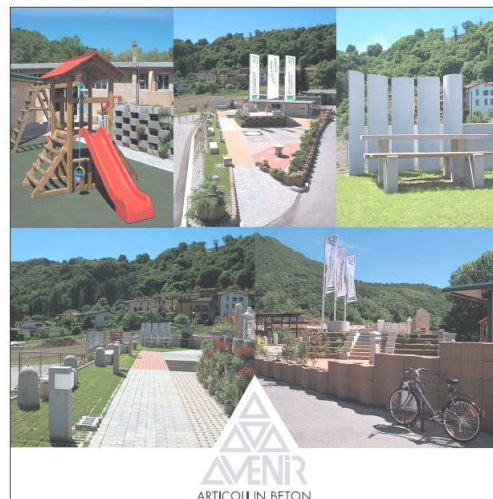


Scheda Prodotto: **ST07.000.02**
Data ultimo agg.: 22 agosto 2006

PAVIMENTAZIONI AUTOBLOCCANTI LINEO CM 6

■ ■ Classificazione

07	Pavimentazioni autobloccanti
07.000	Masselli – gruppo 1
07.000.02	Lineo cm 6



■ ■ Indice scheda

1.0	Descrizione	pagina	2
2.0	Gamma	pagina	2
3.0	Caratteristiche tecniche	pagina	3
4.0	Messa in opera	pagina	da 4 a 5
	4.1 Lavorazione		
	4.2 Prescrizioni particolari		
	4.3 Calcolazione tipo		
5.0	Dettagli costruttivi	pagina	da 6 a 7
6.0	Raccomandazioni e compatibilità	pagina	da 8 a 9
	Totale	pagine	9



I dati relativi alle caratteristiche tecniche dei prodotti, i valori, l'impiego, le dimensioni ecc. sono indicativi e, per ragioni di spazio, menzionati in modo riassuntivo. Di conseguenza fa stato la documentazione ufficiale del produttore che rimetteremo agli interessati su richiesta.

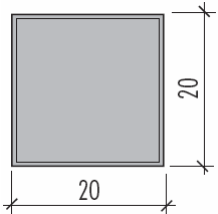
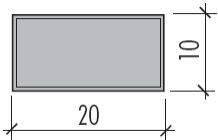
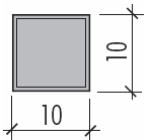
Per questo motivo essi non impegnano la nostra responsabilità.

■ ■ 1.0 Descrizione

LINEO è un sistema di pavimentazione autobloccante che costituisce un elemento di finitura, apprezzato per l'eleganza e per i risultati estetici, nella finitura di piazze, porticati, centri urbani, giardini, parcheggi, vialetti, rampe di accesso e in tutte le altre applicazioni.

LINEO è prodotto in tre formati combinabili tra di loro ed è provvisto di distanziatori che garantiscono una costante perfezione dei giunti.

■ ■ 2.0 Gamma

	Designazione	Lung. cm	Larg. cm	Spess. cm	pz m ²	Kg m ³	m ² Pal.	Kg Pal.	pz Pal.	Ped. Carr.
	Lineo	20	20	6	25	135	9.6	1300	240	Carr. 1
	Lineo	20	10	6	50	135	9.6	1300	480	Carr. 1
	Lineo	10	10	6	100	135	9.6	1300	960	Carr. 1

Su ordinazione: a palette intere le dimensioni 20 x 10 cm e 20 x 20 cm grigie sono fornibili con struttura porosa drenante.



Ped. = pavimentazione pedonabile



Carr. 1 = pavimentazione carrozzabile



Carr. 2 = pavimentazione carrozzabile



Carr. 3 = pavimentazione carrozzabile

■ 3.0 Caratteristiche tecniche

I masselli autobloccanti LINEO sono disponibili con 3 diversi formati.

Fornitura a palette complete o previo accordo a ½ palette.

Per i colori con l'asterisco ordinazione minima 1 palette.

Spigoli smussati.

Distanziatori.

Strato antiusura al quarzo.

Colori disponibili

Le tinte riprodotte sono puramente indicative.

Altri colori su richiesta.

I colori contrassegnati con l'asterisco sono disponibili su richiesta.

Grigio



Antracite 127



Rosso 121



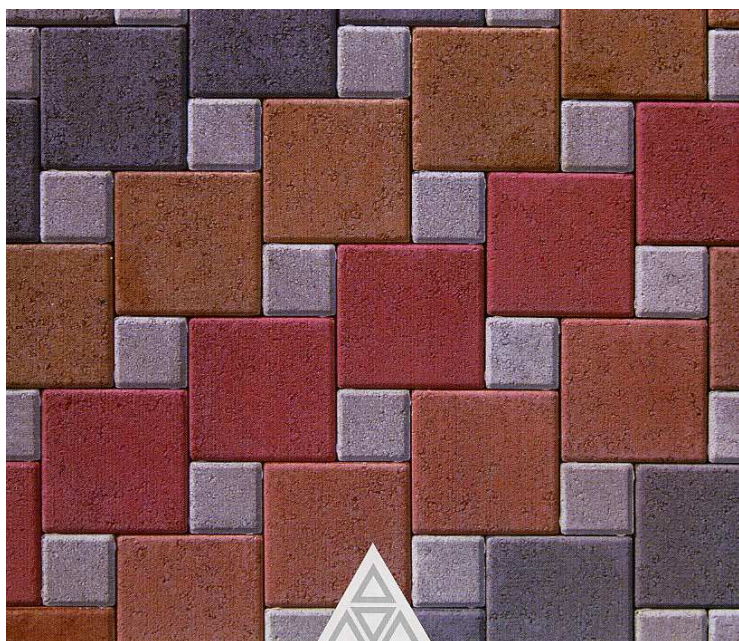
Profido 124



Giallo 122 *



Sabbia 129 *



Attenzione !

Leggere attentamente il capitolo

6.0 Raccomandazioni e compatibilità



■ 4.0 Messa in opera
■ 4.1 Lavorazione

ATTENZIONE!

I masselli autobloccanti per pavimentazioni esterne, mai vanno posati sulla malta, in quanto l'acqua non può filtrare bene, con il risultato dell'apparizione di efflorescenze.

L'ottenimento di un buon risultato finale è condizionato dalla efficace realizzazione della sottostruttura.

Lo strato di sottofondo, il piano di livellamento e il piano di posa devono essere eseguiti a regola d'arte; occorre assicurare un perfetto drenaggio del piano di posa, per evitare che i masselli rimangano immersi in acqua stagnante.

1. sottofondo portante

Lo spessore del sottofondo varia a seconda della portata del terreno sottostante, a seconda dello spessore del massello e dell'intensità e peso del traffico previsto.

Si deve prevedere uno strato di fondazione in alluvionale di granulometria 0-30 mm, con spessore variabile da 10 a 30 cm (in casi estremi anche oltre).

In genere dovrà essere conforme a quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sottofondi stradali.

In particolare deve risultare:

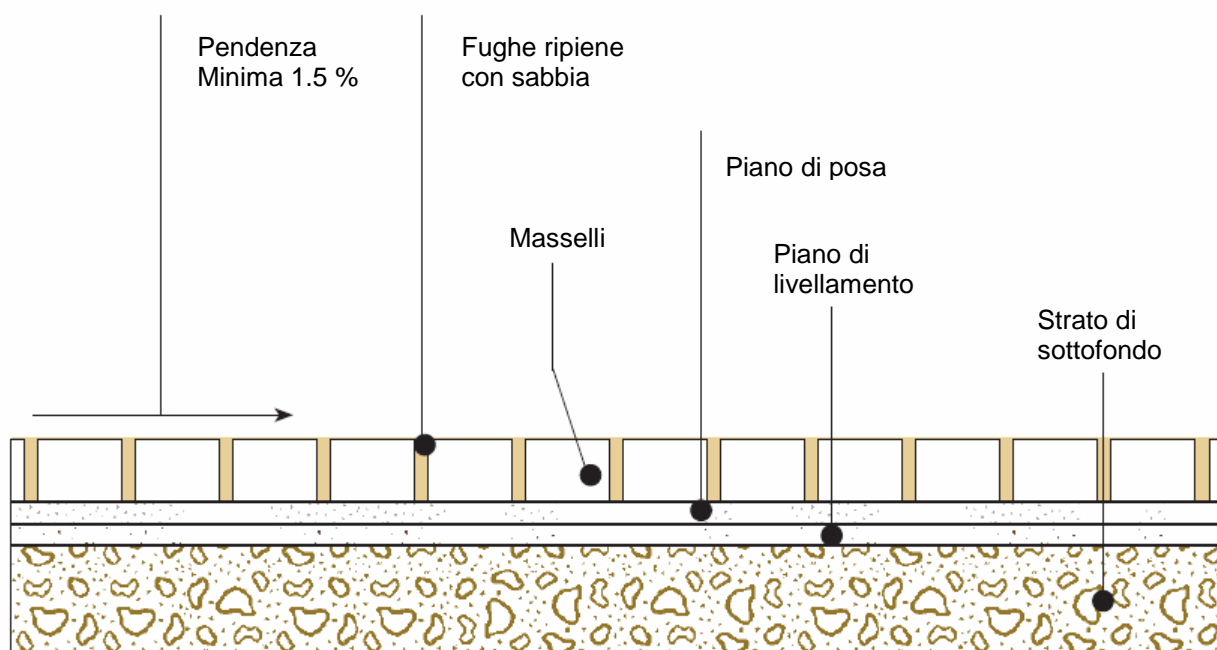
- Perfettamente compatto – Privo di impurità nocive – Dotato dei necessari dispositivi di drenaggio.

2. Piano di livellamento

Viene realizzato con diversi tipi di materiali e serve soprattutto per riportare il sottofondo alle quote ed alle pendenze di progetto.

Il piano di livellamento, deve impedire alla sabbia, che costituisce il riporto di posa dei masselli, di essere veicolata nel sottofondo creando dei vuoti sotto la pavimentazione.

Tolleranza di quota ± 1 cm.



3. Piano di posa

Il piano di posa deve essere formato da ghiaietto 3-6 mm (Split).

Lo spessore dello strato a compattazione avvenuta, deve risultare di 30-50 mm al massimo.

In nessun caso le pendenze possono essere ricavate variando lo spessore di tale strato, tale variazione provocherebbe infatti assestamenti differenziati della pavimentazione che ne comprometterebbero la planarità e procurerebbero scalfiture nei bordi superiori del massello stesso.

Il materiale impiegato non deve contenere ghiaia rotonda

4. Posa dei masselli e vibrazione di compattezza

La posa viene effettuata in due metodi; manualmente mediante l'accostamento a secco dei masselli sino a compattazione avvenuta o a macchina in caso di medie e grandi superfici.

Questo metodo si posa garantisce un'operazione razionale, regolare e molto rapido.

La pavimentazione non deve essere sottoposta ad altri carichi all'infuori del passaggio del posatore e delle sue attrezzature, prima della compattazione e sigillatura con sabbia fine.

I masselli devono essere posati a circa 1-1,5 cm sopra la quota di progetto, la successiva compattazione porterà la pavimentazione al livello desiderato.

In prossimità dei cordoli perimetrali o altri manufatti è necessario tagliare i masselli con la apposita taglierina.

5. Sigillatura a finire

Una volta compattata la pavimentazione, sopra i masselli va steso uno strato di sabbia fine vagliata per un primo intasamento dei giunti.

Successive stesure di sabbia, eseguite a cura dell'utilizzatore, consentiranno un completo intasamento che garantirà il perfetto autobloccaggio fra gli elementi.

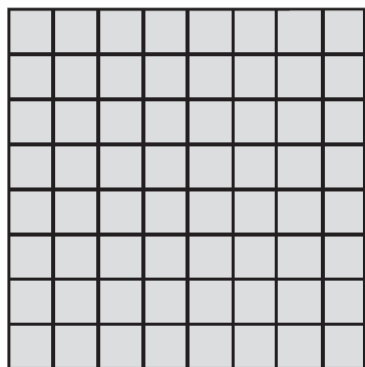
Per pavimentazioni soggette a traffico di veicoli e situate sopra strutture piane impermeabilizzate, (terrazze, pensiline, ecc...), è assolutamente necessario prevedere uno strato di sottofondo sufficientemente spesso, in grado di assorbire le sollecitazioni, secondo le Norme VSS.



■ 5.0 Dettagli costruttivi

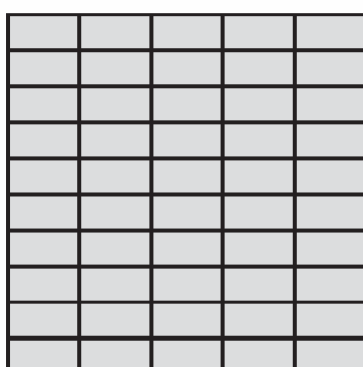
La predisposizione dei masselli sulle palette permette la posa a macchina dei Disegni 1 – 2 – 3 – 4 – 5 .

Disegno 1



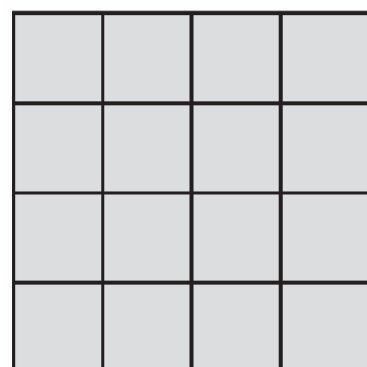
Pezzi per m²
10x10 = 100 pz.

Disegno 2



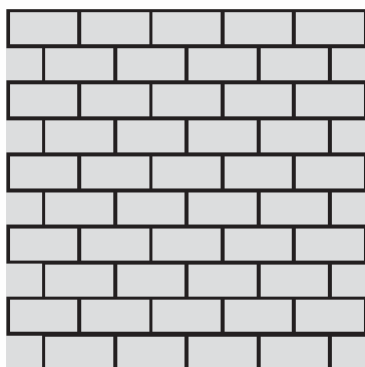
Pezzi per m²
10x20 = 50 pz.

Disegno 3



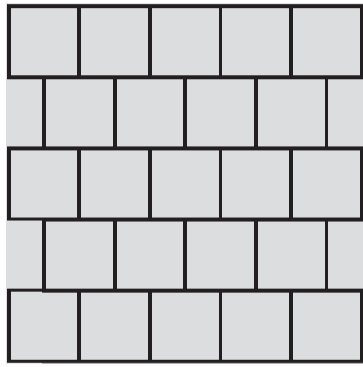
Pezzi per m²
20x20 = 25 pz.

Disegno 4



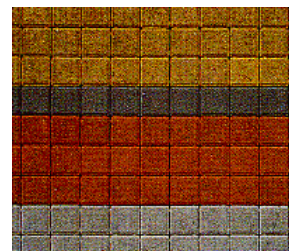
Pezzi per m²
10x20 = 50 pz.

Disegno 5

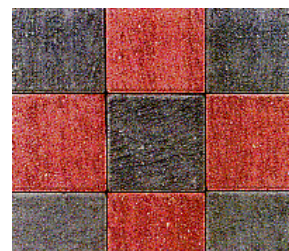


Pezzi per m²
20x20 = 25 pz.

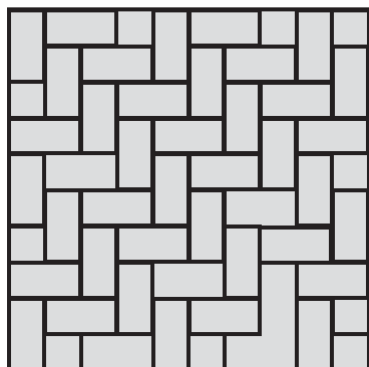
Disegno 1



Disegno 3

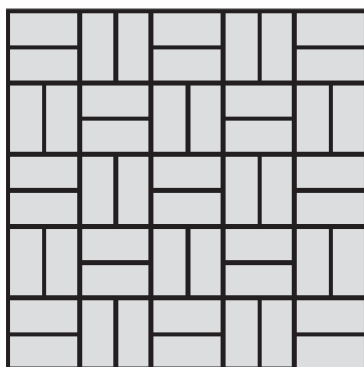


Disegno 6



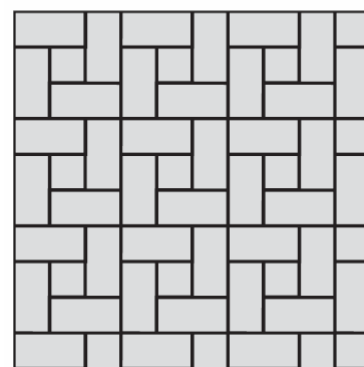
Pezzi per m²
10x20 = 50 pz.

Disegno 7



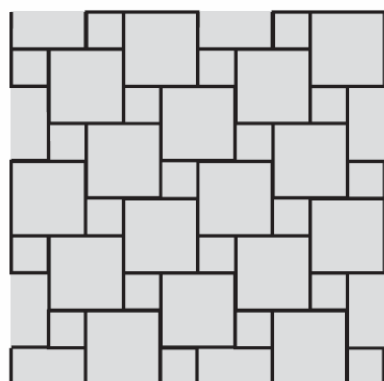
Pezzi per m²
10x20 = 50 pz.

Disegno 8



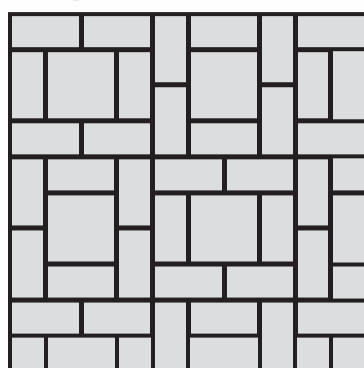
Pezzi per m²
10x20 = 45 pz.
20x10 = 10 pz.

Disegno 9



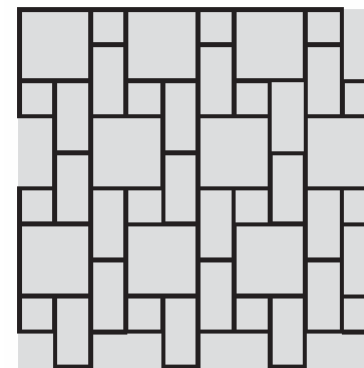
Pezzi per m²
10x10 = 20 pz.
20x20 = 20 pz.

Disegno 10



Pezzi per m²
20x20 = 6,25 pz.
10x20 = 37,5

Disegno 11



Pezzi per m²
20x20 = 12,25 pz.
10x20 = 19,5 pz.
10x10 = 12 pz.



■ ■ 6.0 Raccomandazioni e compatibilità

1. Materie prime e prodotti

Le materie prime di alta qualità (ghiaia, sabbia, cemento e ossidi di ferro) che vengono utilizzate per la produzione sono prodotti naturali e la loro naturale variazione di forma, colore, aspetto influisce sui prodotti in calcestruzzo.

I prodotti in calcestruzzo sono normalmente resistenti al gelo.

Su richiesta del committente e a condizione che vengano effettuate prove di laboratorio a carico di quest'ultimo è possibile produrre articoli in calcestruzzo ad alta resistenza al gelo e ai sali disgelanti.

In tal caso è possibile rilasciare una garanzia.

2. Superficie e colore

Variazioni nella struttura e nel colore della superficie di manufatti in calcestruzzo sono inevitabili.

Sono pure inevitabili fessure superficiali di ritiro, che non sono visibili sul calcestruzzo asciutto, dovute a cambiamenti di temperatura durante la produzione e durante l'immagazzinamento.

Questi fenomeni come l'esistenza di piccole bolle d'aria in superficie, non riducono il valore della merce e la stessa è conforme alle norme.

Su superfici in calcestruzzo possono apparire efflorescenze o fenomeni di scoloritura che sono inevitabili.

Per la maggior parte dei casi si tratta di calcare non legato che, sciolto in acqua, diventa idrossido di calcio e migra in superficie.

Legandosi con la anidride carbonica dell'aria si trasforma in carbonato di calcio difficilmente solubile. Questo fenomeno si verifica particolarmente in calcestruzzi porosi.

Normali influssi atmosferici, l'uso del manufatto e la formazione della "patina" del tempo agiscono da "pulitori" naturali.

La qualità del calcestruzzo e il valore intrinseco del prodotto non vengono pregiudicati.

Quindi reclami in merito non possono essere accettati.

3. Misure e tolleranza

Manufatti in calcestruzzo vengono prodotti in forme di acciaio, di materie sintetiche e di legno e solitamente disarmati immediatamente.

Le tolleranze, l'usura delle forme e la plasticità del calcestruzzo creano inevitabili variazioni nelle dimensioni dei prodotti.

È nostra premura mantenere la tolleranza dei prodotti al minimo possibile.

Ciò nonostante si raccomanda ai progettisti e agli applicatori di tenere in giusta considerazione le tolleranze previste dalle norme.

Posa a macchina – Pavimentatrice Agglomerati VM 203

Adatta per la posa (a strati interni della paletta) di masselli per pavimentazione ed elementi grigliati.

Vantaggi:

- consulenza tecnica, prima e durante l'esecuzione della pavimentazione
- riduzione del personale addetto alla posa, la pavimentatrice Agglomerati VM 203 richiede 1-2 uomini
- tempi di posa ridotti
- ottima resa, si possono posare ca. 500-700 m² grigliati al giorno
- costo di noleggio della pavimentatrice sempre concorrenziale

Per ulteriori chiarimenti e offerte, richiedere la documentazione dettagliata.

